



**Trenitalia
Tripla
certificato**

Unica in Europa tra le Imprese di trasporto pubblico, Trenitalia (Gruppo FS Italiane) è stata certificata dall'ente SGS - riconosciuto da Accredia, l'ente italiano di accreditamento - per il suo sistema di gestione integrato di Qualità, Ambiente e Salute e Sicurezza sul Lavoro.

e Opel (filiale europea di GM) per la produzione di motori, sistemi di trasmissione e altri componenti per auto, e per l'assemblaggio dei veicoli. Non dovrebbe invece esserci, almeno in questa fase, alcuno scambio di partecipazioni azionarie. La cooperazione potrebbe inoltre andare al di là degli impianti del vecchio continente, facendo da trampolino di lancio allo sviluppo di Psa Peugeot Citroen nei mercati emergenti, soprattutto asiatici, senza pesare troppo sulle casse del gruppo, i cui conti 2011 hanno fatto segnare una perdita operativa di 92 milioni di euro per il segmento auto.

FIAT: INCENTIVI A LUNGO TERMINE

GM ha infatti una notevole presenza nei paesi che formano il Bric (Brasile, Russia, India, Cina e Sud Africa) dove il costruttore francese fatica invece ad affermarsi, e registra quote di mercato intorno al 3-4%. Sull'accordo pesa però l'incognita dell'impatto sociale, in particolare sull'occupazione in Francia e Germania. Questione su cui il ministro del Lavoro Bertrand ha già promesso di essere «esigente», e di pretendere garanzie sulla salvaguardia dei lavoratori.

L'alleanza franco-americana sembra togliere terreno a un'altra ipotesi, quella lasciata ventilare ancora un mese fa da Sergio Marchionne che parlando di partnership non escludeva un terzo partner per Fiat-Chrysler. I rumors seguirono la pista di Parigi dove Psa Peugeot-Citroën sembrava pronta a negoziare. Non è andata così e hanno preferito gli statunitensi. La Fiat torna a produrre in Russia, ma questa è un'altra storia.

Ieri intanto il consiglio di amministrazione di Fiat Industrial ha deliberato, sulla base di una proposta del Comitato nomine, compensi e sostenibilità, di adottare un piano di incentivazione a lungo termine. Il piano sarà sottoposto all'approvazione degli azionisti in occasione dell'assemblea ordinaria e straordinaria prevista per il 5 aprile 2012, ha l'obiettivo di offrire uno strumento di incentivazione a lungo termine collegato a obiettivi di performance e alla continuazione del rapporto professionale. ♦

Borsa

EURO/DOLLARO 1.3253

**FTSEMIB
16557
-0,92%**

**ALLSHARE
17584
-0,72%**

→ **Prolungata** la cassa integrazione per lo stabilimento di Faenza

→ **Per il sito** si fa avanti un investitore: riassorbirebbe 120 dipendenti

Omsa, licenziamenti ritirati Altri sei mesi per una soluzione

Licenziamenti scongiurati per i 239 dipendenti Omsa. La mobilità sarebbe scattata il 14 marzo ma ieri è stata raggiunta un'intesa che prolunga la cassa integrazione per altri sei mesi. E per il sito c'è un nuovo investitore.

VALERIO RASPELLI

ROMA

Sei mesi in più di cassa integrazione (in deroga) per i 239 lavoratori dell'Omsa di Faenza e uno spiraglio che si apre per il loro ricollocamento. La mobilità, cioè i licenziamenti, sarebbero scattati il 14 marzo per i dipendenti - quasi tutte donne - allo scadere appunto della cigs. Ieri al ministero del Lavoro è stato trovato un accordo per superare la data, per andare ancora avanti cercando una soluzione per una delle vertenze simbolo della crisi economica e della globalizzazione quantomeno quella che si traduce in una incassante ricerca del costo del lavoro più basso.

MANIFESTAZIONE D'INTERESSE

Licenziamenti per ora scongiurati, quindi, ma anche la notizia di una manifestazione d'interesse per il sito, un nuovo investitore - del settore del legno-arredo-mobili - che potrebbe assumere almeno 120 lavoratori, mentre altri 30 potrebbero essere riassorbiti da un outlet della zona.

Al ministero si sono ritrovati intorno a un tavolo l'azienda (il gruppo Golden Lady), i tecnici del ministero, anche dello Sviluppo, e i sindacati. L'obiettivo, spiega la segretaria nazionale della Filctem Cgil, Stefania Pomante, era proprio «quello del superare la procedura di mobilità che la proprietà il 27 dicembre aveva avviato».

È stata quindi superata la procedura di mobilità, a cui la Golden Lady, che controlla lo stabilimento, aveva fatto sapere di voler ricorrere. Subito si era scatenata la protesta dei lavoratori, che hanno anche dato vita a una mobilitazione attraverso il web, o meglio via social

Le operaie
«Felici per la proroga ma abbiamo dubbi sul piano industriale»

network sfociata anche nel boicottaggio delle calze e degli altri prodotti del gruppo. Ora il peggio sembra stato scacciato e i sindacati parlano di un «accordo positivo», che permette di traghettare i lavoratori verso un'altra realtà produttiva che si insedierà nel sito oggi occupato dall'Omsa. Il nuovo investitore, secondo fonti sindacali, è italiano e fa parte del settore della lavorazione del legno (arredamento). A Faenza quindi non si produrranno più i noti

collant che dovrebbero «migrare» in Serbia. Quanto al nuovo investitore, dovrebbe essere presentato ufficialmente il 9 marzo quando si terrà una nuova riunione al ministero dello Sviluppo.

NUOVA CONVOCAZIONE

Il fatto che i licenziamenti siano stati scongiurati è stata ovviamente bene accolta dai sindacati, afferma Sergio Spiller, di Femca Cisl. ma non basta: «La vertenza troverà una positiva e soddisfacente conclusione solo quando tutte le lavoratrici Omsa potranno tornare a lavorare», aggiunge Pomante. Sulla stessa linea il segretario nazionale della Uilca Uil, Carmelo Prestileo, che aggiunge: «Già la prossima settimana ci dovrebbe essere la convocazione al ministero dello Sviluppo per avere approfondimenti sulle iniziative di reindustrializzazione, che dovrebbero essere rilevanti, si parla di 17 milioni di investimenti».

Felici per il prolungamento della cassa integrazione ma ancora preoccupate per il loro futuro, sono le lavoratrici: «Il nuovo piano industriale non l'abbiamo ancora visto e le perplessità restano. In fondo finora sono state le istituzioni a garantire questo progetto», dicono. Oggi si ritroveranno al municipio di Faenza per discutere dell'intesa raggiunta e se e come continuare la mobilitazione. ♦

Nagel, Mediobanca su FonSai: sosteniamo l'ipotesi Unipol

«Noi sosteniamo l'ipotesi Unipol. Se questa ipotesi non dovesse andare avanti o altre ipotesi dovessero affacciarsi noi abbiamo esclusivamente come stella polare la solidità e la durevolezza della situazione finanziaria ed industriale relativa alla compagnia». È quanto ha affermato l'amministratore delegato di Me-

diobanca, Alberto Nagel, in merito al dossier Unipol-FonSai, durante la conference call sui conti del semestre di piazzetta Cuccia. Per fugare dubbi da versioni di stampa «anche fantasiose», Nagel ha voluto puntualizzare sinteticamente il lavoro svolto da Mediobanca sul dossier. Ha ricordato che dopo il deterioramento

nell'ultimo trimestre 2011 del margine di solvibilità della compagnia al 75% e la necessità di una ricapitalizzazione superiore a quella precedentemente annunciata «è stato evidente che bisognava assicurare una ricapitalizzazione della compagnia» ed «è stato chiaro che questa iniezione di capitale dovesse essere anche accompagnata da una partnership nuova, con un disegno industriale». Questo tipo di esigenza, ha proseguito Nagel, «è apparsa evidente a tutti e ha comportato una ricerca fatta non solo da noi ma da tutte le banche affari». ♦